

ISPETTORIA DI SAN GIUSEPPE  
URUGUAY



Talleres de Don Bosco, 19 Ottobre 1949

Carissimi Confratelli,

Il 19 Settembre u.s. era chiamato all'eternità il nostro Coadjutore Professo Perpetuo.

## PAOLO MERLIN

d'anni 76

Nato il 5 Novembre 1873 a Valence au Brie (diocesi di Meaux, Francia) da Luigi Francesco ed Ortensia Mouon, ed ivi frequentate per tre anni le scuole elementari, fu ammesso nel Collegio Salesiano di Marsiglia l' 8 Ottobre 1885. In questa città lo conobbe il Canonico Antonio Belloni, che seco lo condusse in Palestina, dove in bene della gioventù avea fondate tre colonie agricole: a Betlemme, a Beitgemal e a Crémisan, le quali diede possia ai Salesiani venendo egli stesso nella Pia Società.

Il nostro Merlin, trascorso alcun tempo alla Casa di Betlemme, ritornò in Marsiglia, e, fatto ivi l'aspirandato, passò al noviziato di San Benigno Canavese (1892-1893.) Nel 1896 emise in Valsállice i voti perpetui, e in seguito alla santa professione partì per questa Ispettoria di San Giuseppe. Arrivato il 18 Novembre 1896, fu subito destinato, in qualità di maestro falegname, alla Casa di Asunción —Paraguay—, e quindi a quella della Scuole Professionali di Don Bosco —Montevideo— (1900), a quella di Concepción, Paraguay (1901-1910), e di nuovo a quella di Montevideo (1911 - 1930). Per motivo di salute fu inviato un'altra volta al Paraguay, addetto alla Scuola Agricola d'Ipacaraí (1931-1940); nell'1931 divenne dispensiere della Casa di Salto, Uruguay, dal 1941 di quella di Paysandú —Don Bosco—, e dal 1945 fino alla sua morte fece il guardarobiere in questa Casa Ispettoriale e Scuola di Arti e Mestieri.

Chiunque abbia avvicinato questo buon Confratello potrà testimoniare la sua esemplare operosità, il suo senso di responsabilità, la sua diligenza inappuntabile nell'adempimento delle proprie incombenze.

Della sua fedeltà alla vocazione e del suo attaccamento alla Pia Società parla con assai eloquenza il seguente fatto. Un milionario del Chaco Paraguayo chiese ai Superiori il nostro Merlin per eseguire un lavoro da falegname. Il Confratello si mise all'opera colla sua proverbiale tenacia ed abilità, e la diede finita in breve tempo. Il ricchissimo possidente, che purtroppo apparteneva alla specie dei gaudenti del mondo bollati nelle parabole evangeliche, gli disse: "Sono pienamente soddisfatto. Resti presso di me: io Le pagherò profumatamente, e Lei potrà spassarsela a suo talento; anzi, io Le procaccero quanti mezzi Lei vorrà per divertirsi". "Signore, rispose il nostro, creda che io mi sento affatto contento e felice nella Casa di Don Bosco e tra i miei fratelli". Ed in fatto, rientrato nella sua cara comunità riprese con islanco la vita salesiana, tutta lavoro e gaiezza, tutta po-



vertà, umiltà e mortificazione, tutta pietà che pervade ogni manifestazione religiosa e ogni atto della giornata.

Già da anni il nostro Confratello sentiva che il cuore non batteva più col ritmo di una volta. L'anno scorso, aggravatosi il male, la sua vita correva serio pericolo. Due mesi fá, i medici scoprirono anche un insidioso cancro allo stomaco. Eseguita, nell'Ospedale Italiano, la terribile operazione, la scienza non diede più alcuna speranza. L'ammalato nascondeva i suoi crudeli dolori e, con un perenne sorriso sulle labbra, accoglieva, rispondeva, ringraziava, ed anche scherzava. Ma, consci appieno della gravità del suo stato, si preparava seriamente alla morte. Purificata la coscienza con una confessione generale, domandava ripetutamente la santa assoluzione, e volle ricever per tempo tutti i Sacramenti, il che fece con profonda fede e con edificante fervore.

Da una lettera del suo Direttore, alla cui successione sono stato nominato proprio in questi giorni, stralcio i seguenti tratti: "Alla fine del giorno 24 Agosto mi chiamó, e dolcemente si lagnó della Madonna: —Io speravo che mi avrebbe portato via oggi, e sembra che non voglia —Arrivato il Sabbato, mi domandó: —Me ne andró oggi? Io credo che fra poche ore saró con la Madonna. —Si racolse in preghiera, e poscia aggiunse. —Dica ai giovani che, anche se fossero dei veri demonii, abbiano fiducia nella Beata Vergine, e diventeranno buoni. La Madonna non mi ha negato mai nessuna cosa. Dall' etá di venti anni le ho chiesto ogni sera tre grazie: di non lasciarmi morire in peccato; di non lasciarmi morire improvvisamente; di farmi ricevere tutti i Sacramenti. Vedo che m ha ottenute dal Sgnore le tre grazie. Lo interroglia: —Caro Confratello, perché sorride tanto? —Sorrido perché questa volta sí che me ne vado in paradiso. —Ma io non Le do il passaporto. —La Madonna me lo sottoscriverá.

Anche verso San Giuseppe nutriva una forte divozione. A questo santo Patriarca aveva affidato specialmente l'ottenzione della grazia di non morire repentinamente. Mi diceva una sera: —Quando l'anno scorso stavo così male del cuore e mi pareva di morir soffocato, ero sempre tranquillo, perché San Giuseppe non poteva non compiere quello che gli avevo domandato.".

Cre belle ed invidiabili disposizioni per passare all'altra vita! Le suore dell'ospedale, i medici, gli infermieri, gli ammalati, i visitanti erano meravigliati ed edificati della sua pietà, della sua rassegnazione, della sua forteza eroica. Parli ancora il suo Direttore: —Il medico specialista mi diceva commosso: "Soffro perché so che questo santo soffre senza dircelo". E il medico curante, abbracciandomi: "E un santo! E un santo! Quanto darei per prolungare i giorni d'una vita così straordinaria! Dalle sue labbra noi non sentiamo che ringraziamenti: mai quello ch'egli soffre, quello che lo fa spasimare!"

Finalmente il giorno 19 Settembre l'angelo della morte venne pietosamente a metter fine ai suoi terribili dolori. Fra i Confratelli che gli pregavano attorno, serenamente si spense. Sul suo volto pallido restó inalterato quel sorriso che l' aveva illuminato durante tutta la malattia.

Raccomando vivamente la sua bell'anima ai vostri suffragi, chiedendovi anche una speciale preghiera per l' aumento di vocazioni di confratelli coadiutori, per questa Casa Ispettoriale, e per chi si professa

Vostro affmo. in Don Bosco santo

CESARE A. FERNANDEZ  
*Direttore*

*Signor Direttore del Collegio Salesiano*  
*di* .....

---